

Venerdì  
14.12.2018

## L'oggetto Pull in cashmere (a cinque fili) più prezioso di un cappotto



**P**rezioso come un cappotto, anzi di più: il pull qui accanto è in cashmere a cinque fili e ha l'interno in pelliccia weasel. Ci sono marchi che puntano tutto sull'esclusività delle materie utilizzate, per farne capi per un pubblico con alta capacità di spesa (il pull accanto sfiora i 3 mila euro). Fra questi Doriani, che ha fatto di una certa sobria eleganza milanese il proprio stile. Giacche e blazer sono

realizzati in maglia rigorosamente 100% cashmere, per enfatizzare la piacevolezza nell'indossare il capo; over jacket caldi e comodi hanno gilet interni staccabili, i cappotti sono corti, dallo stile contemporaneo, i piumini extra light, i giubbini in suede e nappa, in marrone bruciato, hanno interni in cashmere o flanella, i nuovi gilet imbottiti presentano l'esterno in suede e l'interno in flanella con cappuccio staccabile. Fra i colori,

protagonisti sono il talpa e il giallo curcuma. A questi si affiancano le tonalità del verde bosco, il bordeaux, il marrone caldo insieme agli intramontabili grigi, dal ferro al polvere, e i naturali, fino alla gamma dei blu, dal navy all'azzurro. La novità di stagione è una serie di tonalità in micro-melange, risultato di sperimentazioni e di nuove tinte dal sapore vintage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dettagli manuali**  
Dna con 80 anni di storia (dal 1938) nel modello Bigi in seta 100% stampato a mano (110 euro)



# PERCHÉ METTERE LA CRAVATTA

Sembrava scomparsa invece i giovani sono riusciti a mettere in comunicazione mondi estetici del tutto diversi. E adesso la si indossa come dettaglio di eleganza anche con denim e sneakers

di **Gian Luca Bauzano**

**Fantasy**  
Il mondo dei tessuti Etro con le loro fantasie reso ad hoc per la cravatteria (120 euro).



Non tradisce la sua immagine come mago Scamander: Eddie Redmayne sceglie un look basico e dalle tinte naturali. La cravatta unico e perfetto tocco di colore

**S**i sono visti sui red carpet, in colazioni formali e meeting professionali, colli di camicie slacciati e cravatte assenti. Il tramonto di queste ultime? Tutt'altro. Si sono invece trasformati i codici legati al loro utilizzo. A partire dal fatto che oggi la cravatta, specie nera, ha preso pure il posto (non sempre a ragione), del papillon col tuxedo. In riunioni tra business man presentarsi in tre pezzi a «collo scoperto», non destabilizza poi più di tanto rispetto al passato.

Il reale cambiamento sta nel fatto che oggi la cravatta l'uomo la sceglie non per obbligo ma per un soddisfacimento estetico, narcisistico, pratico. Superata pure l'equazione: cravatta uguale a unico libero sfogo della fantasia maschile. «Gli uomini che mettono la cravatta, oggi lo fanno con la consapevolezza di scegliere una coprotagonista del loro stile. Non è un obbligo», spiega Stefano Bigi, terza generazione dalla manifattura di cravatte di famiglia made in Milano, nel 2018 al giro di boa degli 80 anni. «C'è una forte attenzione ai materiali, alla possibilità degli abbinamenti. E anche un interesse accentuato da parte dei giovani». Ma non erano gli iconoclasti della cravatta, fino a poco tempo fa? «Le nuove generazioni mixano di continuo mondi un tempo inimmaginabile dialogassero. Così l'informale-formale dei loro look ha fatto sì che proprio la cravatta diventasse un elemento importante. Giacca e cravatta, magari in fantasie o tessuti originali, con denim e anche sneaker». Invece per le generazioni enta e anta? Un ritorno al futuro: la ri-scoperta di fantasie d'archivio e di tessuti particolari. Resta poi la scelta del nodo. Ne sono stati individuati e raccolti in un libro da Thomas Fink e Yong Mao «solo» 85. Basta trovare quello ad hoc per il proprio collo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riscoperte**  
Fantasie create da Marinella dal 1930 al 1980 ora riproposte nella linea Archivio (180 euro)



**Elaborate**  
Il disegno ricercato è stampato a mano su tessuto di seta. Stefano Ricci (200 euro)



"Giramento di righe generazionale con estro. Quelle della fantasia british regimental: rispetta la tradizione (ovvio) il principe Harry, mentre per l'attore Timothée Chalamet un tocco informale giusto per la sua età



www.drumohr.com